

corso; o per riparare la piazza. Ma il Supremo Vesir, Comandante di questa guerra, di poca direzione, e di molto avidità, dovendo praticare tutti i suddetti canoni, s'accinse a far diametralmente tutto il contrario.

Il principio dell' avarizia, e del mal governo del Supremo Vesir.

Al Ponte d'Oessek, di due paghe, ch'era debitore all'Esercito, ne contò una sola; e ciò fece con fine di rapacità, ed avidità; perche prevedendo, che dovessero morir molti nelle trincee, restassero a lui le paghe, a loro dovute.

In secondo luogo, avendo data licenza all'esercito Turco, a' Tartari, ed altri volonterj di saccheggiar il paese de' Cristiani; ed avendo fatti questi assai schiavi, e molta preda; perche, ritornati al campo, resero la maggior parte de' schiavi a quei dell'esercito, che non erano andati a scorrere, pretese di fare il Pongik, cioè. d'esiggere il dazio della vendita, de' schiavi, che importò 80 mila reali, ¹ i quali 'ncassò per il suo tesoro. Dopo alquanti giorni, con pretesto di non voler confusione, e pericolo nel campo, fece un decreto, che tutti i schiavi maschi fossero condotti avanti del suo padiglione, dove li fece tutti decapitare; e portati i loro cadaveri su i carri, li fece buttar nel Danubio.

La carestia dell' Esercito.

Essendo intanto sopravvenuta una gran carestia all'Esercito, a segno tale che la porzione di biada, solita a darsi in una volta al cavallo, costava un tallero: l'oka di butiro un tallero: l'oka del caffè un ungaro: il kile di riso tre talleri: il kile di frumento pilato due talleri, e mezzo: l'oka di farina un quarto di tallero: il pane comune di 20 dramme tre aspri, e tutte l'altre cose a proporzione, fece patir estremamente la milizia; e non essendosi più trovata provvisione, nè un grano d'orgio nelle tende, languirono i cavalli. In oltre, avendo essa consumato tutto, infino all'ultimo quattrino, morì la maggior parte degli animali del campo. Fu peggio, ch'essendosi 'nfettata l'aria per gli odori

¹ Nella stampa leggeri « 8000 Reali ».